IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.50, tramonta ore 7 21. Trieste, Sabato 3 Agosto 1895 Oggi: S. Stefano e. - Domani: S. Trasfig. di G. C. N. 4955

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La giustizia e la politica. PARIGI 2 (N). Il ministro Hanotaux ha comunicato oggi all'ambasciatore italiano conte Tornielli che il governo francese non ha creduto di poter accordare l'estradizione dell'ex-delegato Santoro, il quale perciò fu rimesso in libertà oggi stesso.

Si noti che il magistrato si era dichiarato favorevole all'estradizione, perchè il Santoro avrebbe sottratto documenti a scopo di lucro e non per motivi politici. Egli si sarebbe inoltre recato a Parigi, sussidiato, per raccogliere elementi contro Crispi ed altri uomini politici italiani.

Parlamento italiano. ROMA 2 (N). *Senato.* Si approva il bilancio dell'interno con 74 voti favorevoli e 12 contrari. Si approva pure il trattato di commercio col Giappone. Rossi svolge quindi la sua interpellanza sull'insegnamento religioso nelle scuole. Baccelli dichiara di non poter ammettere il completo ritorno alla legge del 1859. Egli ha disposto perchè i consigli scolastici, d'accordo coi comuni, scelgano le persone adatte a questo insegnamento.

Secondo l'*Opinione*, il Consiglio dei ministri non solo non ha deliberato, ma non ha neppure discusso sulla chiusura della sessione.

La situazione in Africa. — Menelik rincasa. — Cappucci sarebbe libero. ROMA 2 (N). Notizie dall'interno dell'Africa recano che Menelik è rientrato nell'Oddi-Suberrà, ras Makonnen ha congedato le sue truppe, ras Oliè ha ripiegato sul Jeggin, lasciando Mangascià solo ad Antoto. Queste mosse indicano chiaramente che non vi saranno novità durante il periodo delle grandi pioggie; vale a dire fino a tutto settembre. Si conferma la notizia che l'ing. Cappucci sia libero; egli sarebbe però attentamente sorvegliato.

La Spagna a Cuba. — Una smentita. MADRID 2 (B). La notizia, comunicata con dispaccio da Avana al *Central News*, di una recente sconfitta toccata alle truppe spagnuole presso San Luigi nell'isola di Cuba, è priva di ogni fondamento.

La partenza del principe Ferdinando da Carlsbad. VIENNA 2 (N). La *N. F. Presse* ha da Carlsbad: Il principe Ferdinando di Bulgaria, che ha terminato la sua cura, domani, con un treno speciale, partirà da Carlsbad. Il principe, secondo le disposizioni comunicate, si recherà a Sofia fra il 10 e il 12 agosto, probabilmente per essorvi nel giorno anniversario del suo avvento al trono.

La morte di un arciduca. LINDAU 2 (B). L'arciduca Roberto Ferdinando, figlio del granduca Ferdinando di Toscana, è morto qui oggi, in seguito ad una peritonite.

La denuncia di Cavallotti. ROMA 2 (N). Cavallotti si è recato per la terza volta dal giudice istruttore, a completare il proprio interrogatorio. Per ognuno dei testimoni da lui introdotti: Rudinì, Rattazzi e Berti, ha formulato un questionario speciale, pregando il giudice d'interrogarli direttamente.

L'inchiesta per l'incaglio della «Sardegna». NAPOLI 2 (N). Alla presenza del duca di Genova, a bordo del yacht *Savoia* l'ammiraglio Racchia ha incominciato la inchiesta sull'incaglio della *Sardegna*. Sembra esclusa in modo formale la responsabilità del comandante Coltelletti.

Il generale Baratieri a Roma. ROMA 2 (N). La regina ha ricevuto oggi in lunga udienza il generale Baratieri.

L'incendio della fabrica di birra a Pilsen — Una fabrica di malto distrutta. VIENNA 2 (N). Da Pilsen annunciano alla *N. F. Presse*: L'incendio appiccatosi questa mattina alla fabrica di birra in Pilsen, si propagò al vicino edificio della fabbrica di malto, che rimase letteralmente distrutto. L'edificio era composto di cinque piani e costruito quasi interamente in legno, cosa che assecondò la voracità delle fiamme. Ne restarono in piedi soltanto i muri maestri. Il danno si calcola ascenda a 300.000 fiorini. L'edificio era assicurato. L'incendio non impedirà la continuazione del lavoro nella fabrica di birra. Nell'opera di spegnimento un operaio, che aiutava, rimase schiacciato sotto un muro, che all'improvviso rovinò. Due pompieri si buscarono delle ferite abbastanza gravi.

Per il colera. — Misure sanitarie. COSTANTINOPOLI 2 (B). Visti gli spaventosi progressi del colera ad Aleppo, capitale del distretto di Aleppo, al nord della Siria, questo consiglio di sanità ha decretato che le provenienze dai diversi porti situati fra Alessandretta e Sucidich vengano sottoposte ad una quarantena. Le persone trovate sane potranno entrare in città dopo 24 ore di osservazione; quelle non sane potranno essere ammesse solo dopo cinque giorni.

Duecentomila lire rifiutate. ROMA 2 (N). Il governo ha respinto l'offerta del Brasile, che voleva dare 200.000 lire di indennità agl'italiani reclamanti.

Un professore impazzito. MAGONZA 2 (N). Il celebre professore e scrittore di opere sul giuoco degli scacchi, Minckwitz, oriundo da Lipsia, trovandosi colà di passaggio, diventò all'improviso pazzo. Portato all'ospitale, si spacciava ora per il conte Minckwitz ed ora per il conte Ingwas.

RECENTISSIME.

Il ritorno della squadra italiana dall'Inghilterra. NAPOLI 1. La squadra è arrivata dall'Inghilterra. Il yacht *Savoia*, con a bordo il duca di Genova, entrò nel porto alle 13.40, salutato dalle salve. Il rimanente della squadra ancorò alle 14.22, meno l'*Aretusa*, che fu distaccata per Tangeri.

La squadra si è disposta dal forte dell'Ovo allo scoglio di Frisio.

Lo spettacolo è imponente, superbo. Una folla immensa, riunitasi alla riviera Caracciolo, applaudo agli ufficiali e ai marinai che sbarcano nelle banchine. Il duca di Genova è stato ricevuto dal capo del dipartimento marittimo e dal direttore della Casa reale. Domani riceverà, a bordo del *Savoia*, le autorità civili e militari.

La successione politica di Stambuloff. LONDRA 31. Un telegramma da Sofia al *Times* dà dei particolari sugli sforzi fatti prima della morte di Stambuloff per la formazione in Bulgaria di un partito antirusso mercè la fusione dei partigiani di Stambuloff e di Radoslavoff. Essendo ora morto Stambuloff, fu offerta la direzione del suo partito al signor Grecoff, che la rifiutò dicendo che aveva intenzione di ritirarsi almeno per qualche tempo dalla politica. Gli amici di Stambuloff si sono finalmente decisi a favore di un'alleanza coi radoslavisti. Il nuovo partito avrà 40 voti nella Sobranje e la sua influenza nel paese sarà considerevole.

Un complotto anarchico? PARIGI 1. Ieri sera corse voce della scoperta di un complotto anarchico, ad Asnières, presso Parigi. Una macchina esplodente fu scoperta infatti in una casa abbandonata; tre individui vennero arrestati. Si assicura che si trattava di una vendetta privata che alcuni individui meditavano contro una donna che li aveva denunciati alla giustizia. L'inchiesta continua.

La salute dell'on. Brin. ROMA 1. Lo stato di salute dell'on. Brin oggi è molto migliore: l'on. Villa si recò a visitarlo, portandogli i saluti e i voti per una pronta guarigione. Il re inviò a chiedere notizie il maggiore Parravicino: anche i rappresentanti esteri si recarono a chiedere notizie.

Roma porto di mare. ROMA 1. Si continua a parlare del progetto di rendere Roma porto di mare. Esso costerebbe 50 milioni, e siccome il governo non è in grado di partecipare all'impresa, la si dovrebbe affidare tutta all'iniziativa privata. Lo stato però garantirebbe un interesse al capitale azionario.

Interessante scoperta archeologica. BORGO SAN DONNINO 1. Oggi l'ingegnere Giuseppe Magnaghi, seguendo traccie da lui scoperte nell'antico canale emiliano navigabile, scavato dal console Marco Emilio Scauro, cento quindici anni prima dell'era volgare, rinvenne sotto una muraglia dei sotterranei del vescovado una grande quantità di massi di marmo finamente intagliati preparati da secoli remoti, per il compimento della facciata del nostro Duomo, che è monumento nazionale ed opera meravigliosa del dodicesimo secolo.

Si conferma così l'antica questione che voleva che tali finimenti fossero sepolti in vicinanza della cattedrale, tradizione che animò numerose ricerche, infruttuose, negli ultimi secoli. La cittadinanza è lieta di sì importante scoperta.

Un'esposizione fotografica a Torino. TORINO 1. Sotto la presidenza onoraria del deputato conte Biscaretti di Ruffia, avremo qui un'esposizione fotografica, che l'Associazione universitaria torinese prepara per gli ultimi di novembre ne' proprî nuovi locali. La Mostra sarà internazionale per gli studenti e nazionale per gli altri dilettanti fotografi, e comprenderà pure, fra le altre, una sezione per le fotografie a soggetto umoristico.

Sciopero di vetrai. PARIGI 1. Millecento operai vetrai di Carmaux (Torn) si sono messi in isciopero, in seguito al licenziamento di un operaio di nome Bandot, che si era assentato senza autorizzazione. Bandot fu eletto domenica scorsa consigliere di circondario. Gli scioperanti sono molto eccitati. Sono attesi diversi deputati socialisti. Si temono gravi disordini.

25.000 lire di vernici bruciate. GENOVA 1. Iersera scoppiò un violentissimo incendio nella fabrica di biacca e vernici di Bartolomeo Boero, presso la foce del Bisagno. Il fuoco fu domato con estrema difficoltà. I danni ascendono a 25 mila lire.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il fallimento della casa fratelli Bingen. Il fallimento di questa grande casa cui, con qualche esitazione, dobbiamo accordare l'aggettivo d'italiana, ha prodotto tale impressione anche nella nostra città, che lo possiamo considerare e trattare quale un argomento di cronaca cittadina.

Diamo qui sotto tutti i telegrammi pervenutici in proposito, non senza rilevare che v'è qualche lieve contradizione fra le notizie di Genova e quelle di Vienna. I lettori scelgano.

Da Genova ci si telegrafava iersera:

Su domanda di parecchi creditori, oggi, alle quattordici, il Tribunale di commercio ha pronunziato l'insolvenza della casa Fratelli Bingen, ciò che produsse un'enorme impressione alla borsa, ove dalla mattina si sperava in un accordo stragiudiziale. La borsa divenne addirittura tumultuosa e a mala pena si poterono effettuare le scarse operazioni della giornata.

A quanto se ne può giudicare finora, la catastrofe dovrebb'essere colossale. Si riferiscono delle cifre incredibili sugl'impegni alla borsa, della casa caduta. Oltre alla posizione in Rendita italiana (40 miloni), essa era impegnata, pure alla *baisse*, in azioni ferroviarie italiane, azioni Banca d'Italia, Navigazione generale italiana, poi in valori turchi (Banca Ottomana e lotti) e infine in Rio Tinto.

I fratelli Bingen godevano a Parigi di un credito illimitato di cui essi anche usavano e abusavano, negli ultimi tempi allargarono notevolmente la cerchia delle loro relazioni e viene assicurato, che si possa dire, senza venir tacciati d'esagerazione, che essi lavoravano con tutte le case di *coulisse* di Parigi. Per quanto fossero note le loro operazioni, che da qualche mese potevano dirsi disastrose, pure la fiducia nella loro casa non venne scossa, forse anche perchè era risaputo che una parte delle loro operazioni era fatta in conto a metà con forti banchieri tedeschi, fra cui il ricchissimo Bleichröder.

Per dare un esempio della potenza dei Bingen alla borsa di Parigi, ora si asserisce che furono essi che nella liquidazione del 15 dello scorso mese portarono artificialmente il riporto fino al tasso enorme di 35 cent. per ottenere un vantaggio sulla loro posizione alla *baisse*.

Il passato della casa Bingen non era certamente tale da farla ritenere destinata a divenire il caposaldo della celebre «banda nera», che tanto danno ha recato alle finanze italiane, e neppure a perire oggi così miseramente. Cavour e Minghetti si servirono del vecchio Bingen, padre degli attuali proprietarî, per operazioni di fiducia e operazioni finanziarie per conto del governo italiano a Parigi.

Era adesso ridotta perfettamente allo stato di casa di giuoco, tant'è vero che il suo principio fondamentale era quello di non immobilizzare in alcun modo i suoi fondi, per tenersi pronta ad ogni eventualità. Essa non partecipava perciò ad alcuna intrapresa commerciale o industriale.

⁂ Da Milano ci si telegrafa:

Le coperture forzose in seguito al fallimento della casa Bingen, hanno fatto aumentare il corso della Rendita italiana di 1 per cento, della Banca d'Italia di 35 lire e della Navigazione generale italiana di 15 lire. Il cambio s'è peggiorato di $^1/_2$% vista la grande domanda di divisa estera.

Si vociferava che uno dei capi della casa Bingen sia fuggito all'estero.

⁂ Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona:

La ditta fratelli Bingen godeva di un credito grandissimo, ma recentemente Berlino e Parigi s'erano ritirate perchè circolavano voci insistenti che la casa si trovasse in imbarazzi. Parecchie piazze italiane avranno a subire forti perdite in seguito a questa catastrofe. Dicesi che due *coulissiers* di Roma sieno creditori verso la ditta fallita di 900.000 lire.

La Banca anglo-austriaca, che aveva degli affari di cambi con la casa Bingen, si trova creditrice di 500.000 franchi, somma che verrà diminuita di 100.000 franchi dovuti ai fratelli Bingen dalla Filiale di Londra della banca stessa.

Il dissesto della ditta fallita risale probabilmento al 1893, anno in cui essa subì forti perdite. Il *deficit* ammonta, a quanto finora si può giudicare, a circa 4 milioni di lire.

⁂ Ci telegrafano da Parigi: Il fallimento della casa Fratelli Bingen, reso noto proprio durante la liquidazione, ha intralciato non poco le compensazioni. Tutte le disposizioni date dai Fratelli Bingen o da altre case per conto di essi, non vengono eseguite. Ne conseguono anche ai terzi, i quali, per loro fortuna, non ebbero nulla a fare coi Fratelli Bingen, dei contrattempi sgradevoli.

⁂ Il nostro corrispondente genovese ci telegrafa ancora in data di stanotte: Le operazioni alla borsa restarono tutto il giorno sospese. La corporazione degli agenti di cambio tentò tutti i mezzi per salvare la Casa Fratelli Bingen, ma essendo ciò riuscito impossibile, il concorso venne dichiarato aperto per parte del tribunale. A commissario del concorso fu nominato Bonuss; a curatore della massa, Viale. Il passivo si calcola che ascenda ad una diecina di milioni; la cifra precisa non è però ancora conosciuta. Lo scoperto sarebbe di 4 milioni di rendita sulle piazze di Londra e Parigi e di un milione su quelle d'Italia. Una delle prime cause del fallimento sarebbe un'operazione per 20 milioni di divisa Parigi.

Da fonte bene informata si dice che i fratelli Bingen, ad ogni buon conto, abbiano preso il largo.

⁂ Da Roma ci si telegrafa:

A proposito del fallimento Bingen, la *Tribuna* publica un vivace articolo contro i ribassisti feroci, che non hanno trascurato alcun mezzo per nuocere al credito del paese, alleandosi con i suoi nemici di fuori. Aggiunge che questa colossale catastrofe è una lezione tardiva ma meritata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per una frase più volte ripetuta fra i bagnanti di Santo Stefano, f. 1.70; per festeggiare la partenza del «nevodo della zia di Carlo» alcuni amici di lui, contentissimi d'esser sollevati da un peso, soldi 77; dal Punto franco: lavorate, risparmiate, raccogliete per la Lega nostra, s. 50; da Cesare C., per una scommessa vinta a Vittorio F., f. 5.

Un errore di traduzione nella legge d'incolato. Nella seduta del 20 luglio della Camera dei deputati di Vienna veniva presa una risoluzione, con la quale si invitava il governo a disporre che la traduzione ufficiale della legge d'incolato nelle edizioni italiana e croata del Bollettino delle leggi dell'Impero venisse regolata in conformità al testo autentico della legge stessa.

Troviamo ora nella *Wiener Abendpost* il seguente comunicato:

Il § 10 della legge d'incolato, del 3 dicembre 1863, il quale stabilisce che si consegnisca il diritto d'incolato coll'entrata in un ufficio publico, è stato interpretato, nelle traduzioni in lingua italiana e croata, in modo non conforme al testo tedesco e lascia libero campo alla supposizione, che sia richiesto un posto definitivo in un ufficio publico solo per gl'impiegati della corte, dello stato, delle provincie e in genere delle amministrazioni publiche e non per gli ecclesiastici ed i maestri. Per togliere questa incongruenza, il testo del § 10 della legge d'incolato venne, nella puntata XL della edizione italiana publicata il 18 giugno 1895 e nella puntata XLI publicata il 25 gennaio 1895 dell'edizione croata del B. L. I. rettificato in modo, che esclude ogni dubbio d'interpretazione ed è perfettamente consono col testo autentico.

Le nostre comunicazioni ferroviarie - Il treno d'Italia. Cantiamo *osanna!* A furia di gridare, qualche cosa, finalmente, si è ottenuto. Non già che il treno d'Italia possa risparmiare la toccata di Nabresina, perchè questa, che a noi profani pare una cosa semplice e facilissima, sembra impossibile a quei signori che amministrano la Meridionale, i quali, senza dubbio, se ne intendono più di noi. Si è ottenuto, però, che il treno d'Italia, della sera, dopo aver toccato Nabresina, possa ripartire per Trieste, senza aspettare l'arrivo del corriere di Vienna e fondersi con esso, come presentemente succede. Questa decisione fu presa ancora in data 2 maggio, ma non andrà in vigore che col 1. ottobre, perchè non si è fatto in tempo ad introdurre la relativa modificazione nell'orario estivo. Dobbiamo in gran parte questo saggio ritorno all'antico, alle insistenti domande fatte alla Direzione centrale dall'egregio e solerte capostazione di Nabresina, il quale era continuamente messo in croce dai viaggiatori, che volevano conoscere i misteriosi motivi per cui, a pochi chilometri da Trieste, il viaggio subiva improvisamente una lunga interruzione, in attesa di una coincidenza, della quale nessuno riusciva a spiegarsi lo scopo. Il bravo funzionario, non avendo delle buone spiegazioni da dare ed essendo troppo onesto per inventarne delle fantastiche, finiva spesso col rifugiarsi in qualche cantuccio del suo ufficio, per essere lasciato in pace. E infatti come avrebbe egli potuto spiegare l'inspiegabile?

Gl'inconvenienti a cui dà luogo il sistema che resterà in vigore fino al 1. ottobre, sono quotidiani; specialmente in questa stagione, in cui essendovi sulla linea di Vienna grande affluenza di viaggiatori, quei treni sono quasi costantemente in ritardo. Il treno d'Italia arriva di solito in orario a Nabresina; ha i suoi 20 minuti di attesa prescritta, più 25 minuti di ritardo quasi normale del corriere di Vienna; in tutto 45 minuti persi ad una stazione, per il cui servizio sei minuti sarebbero largamente sufficenti. Ma il più bello si è che qualche volta — raramente per fortuna — è successo che il corriere di Vienna, arrivato coi suoi 25 minuti di ritardo, era così lungo da non permettere che si facesse la congiunzione col treno d'Italia, che lo aveva aspettato apposta per questo. Allora, semplicemente, si faceva partire il corriere e il treno d'Italia lo seguiva dopo i dieci minuti d'intervallo prescritti. E così si aveva la risultante assurda che un treno il quale aveva percorso 790 chilometri perfettamente in orario (la stazione d'origine è Roma) subiva 55 minuti di ritardo negli ultimi 18 chilometri, soltanto per il piacere di congiungersi in fraterno amplesso col corriere di Vienna. Francamente, a malgrado dell'alleanza, il motivo non era sufficente per giustificare il ritardo e la direzione della Meridionale se n'è finalmente convinta. Speriamo che a poco per volta finirà col trovare il modo di abolire per tutti i treni d'Italia anche la toccata di Nabresina, che i profani come noi si ostinano a ritenere superflua.

In permesso. Il direttore superiore delle Poste, cav. Carlo Pokorny, è partito ieri in permesso per alcune settimane.

«Guendalina» è il titolo di un nuovo romanzo di Tito Alacevich, publicato per cura della tipografia della Gazzetta di Torino. Il nome dell'autore è noto nel giornalismo, nel cui campo l'Alacevich milita da parecchi anni, avendo lasciato la sua Dalmazia natia, per tuffarsi nel gran mare della letteratura quotidiana di Roma. *Guendalina* ha il carattere di romanzo d'appendice, e va letto quindi senza troppa preoccupazioni d'arte; in confronto ai soliti del genere, ha il vantaggio per altro di essere scritto italianamente; il dialogo ne è vivo, la narrazione efficace, l'intreccio interessante. A questo romanzo dell'Alacevich farà seguito un'altro, che avrà per titolo: *Gabriella.*

Nuovo giornale. E' uscito il primo numero d'un nuovo giornale bimensile *Il Risveglio* che si propone di tutelare gli interessi degli operai tipografi.

Novità in Piazza. Martedì prossimo avremo nella nostra piazza maggiore, per la prima volta, la banda dei ragazzi della Pia Casa dei Poveri. La Direzione di beneficenza, che, molto opportunamente, non concede mai l'uso della detta banda alle Società private, che ne fanno frequenti richieste, ha permesso invece che la stessa offra in piazza un piccolo saggio della propria valentìa e ciò senza retribuzione, affinchè non ci sia neppur l'apparenza ch'essa voglia farsi concorrente di chissisia. Noi plaudiamo di buon grado a tale divisamento, che farà conoscere la banda della Casa dei Poveri a qualche migliaio di persone, che fin qui non l'hanno udita.

L'incendio della fabrica di birra di Pilsen. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato un telegramma che ci annunciava un grave incendio scoppiato nella fabrica di birra di Pilsen. Ora, la ditta Zündl e C., che ha la rappresentanza a Trieste della detta fabrica, ci comunica il tenore di un dispaccio pervenutole dalla Casa madre e che crediamo utile di qui riprodurre. Eccolo:

«Affine di evitare malintesi, vi partecipiamo che per l'odierno incendio non va a soffrire che parzialmente la nuova ala in costruzione, però isolata, della nostra fabrica. Con ciò non viene affatto interrotto il movimento o l'esercizio della fabrica. Danno completamente coperto da sicurtà».

Echi d'un grave fatto di sangue. — Desistenza. Sarà certamente ancora impresso nella mente dei lettori il grave fatto di sangue avvenuto il giorno 19 dello scorso maggio a bordo del piroscafo *Napried*, ormeggiato in Sacchetta. Il carbonaio Matteo fu Giacomo Cirigher detto *Diavolo*, d'anni 45, da Verpolje in Carniola, ch'era occupato a bordo del *Napried* allo scarico di carbone, preso ad un tratto da subitaneo furore, si diede a menare dei formidabili colpi di badile alla testa al suo compagno di lavoro Giorgio Tomasich, d'anni 35, il quale invano tentava parlarli. Accorsero tre o quattro operai in aiuto del Tomasich, primo fra i quali Luigi Knapich, d'anni 35. Ma il Cirigher — che pareva indemoniato — continuando a menar spessi e terribili colpi col badile, ferì gravemente alle costole e alle braccia anche il Knapich. Finalmente, con l'aiuto di altre persone di bordo, fra le quali il secondo capitano signor Dario Chersich ed il pilota Tomaso Poglianovich, il furente Cirigher potè essere disarmato e messo nell'impossibilità di nuocere ulteriormente. Il Tomasich e il Knapich furono soccorsi alla meglio e poi portati all'ospedale; quivi, poco dopo giunto, il Tomasich spirava; il Knapich stette per qualche tempo tra la vita e la morte, ma poi, in virtù della sua fibra robusta e delle solerti cure dei medici dello stabilimento, fu salvato.

Il Cirigher fu pure trasportato all'ospedale e collocato nelle sale d'osservazione; quindi fu deferito all'autorità giudiziaria, la quale avviò in suo confronto il processo istruttorio. Ieri la Camera di consiglio del Tribunale provinciale, in base al responso dei periti medici — che dichiarava essere il Cirigher alienato — emise in suo confronto decisione di desistenza, decretando che il medesimo, siccome pericoloso, sia rinchiuso in un manicomio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Culot da Mor. de N. fior. 5.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Duramani, la signora Amalia Chieu elargì alla Guardia medica, f. 10.

Accidente al «Trieste» del Lloyd. — Viaggio sospeso. Il piroscafo del Lloyd *Trieste*, partito da qui il 31 luglio in linea Dalmazia celere, ebbe presso Rogosnizza l'asse dell'elice spezzato e fu rimorchiato a Spalato dal piroscafo *Malta*. In seguito a ciò resta sospeso il viaggio da Spalato fino a Cattaro, nonchè il ritorno da Cattaro per Trieste.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Porto Rose col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3 e mezzo pom., ritorno da Porto Rose alle 8 e da Pirano alle 8 e mezzo di sera.

Per Miramar col piroscafo *Piranese*. Partenza alle 3 e un quarto; ritorno alle 7 e mezzo pomeridiane.

I desideri del publico. Molti abitanti di Roiano e di Gretta vorrebbero veder sorgere un casello della Tramway, in quel punto dove i carrozzoni della medesima si fermano dinanzi ai volti di Roiano. Quando piove, o quando i raggi del sole sono cocenti, o, d'inverno, quando soffia la bora che, in via Santa Teresa, è potente, non è punto comodo nè piacevole l'aspettare il tram in quel tratto di via, all'aperto. Il desiderio, quindi, ci sembra giustificato e lo giriamo alla direzione della Tramway.

Orribile suicidio a bordo di un piroscafo. Martedì scorso, nel porto di Alessandria, il piroscafo del Lloyd *Semiramis*, che fa i viaggi regolari fra Trieste ed Alessandria, era sulle mosse di partire. Erano le 8 e tre quarti di mattina, quando si presentò al ponte d'imbarco un signore accompagnato da due signore. Salutate affettuosamente le due signore che lo avevano accompagnato, il passeggero salì a bordo del piroscafo, mentre le sue compagne ritornavano verso città. Il forestiero agli uffici di bordo si qualificò: Mayer, da Zurigo, direttore del telegrafo al Cairo, ammogliato, senza prole. Era un uomo di bellissimo aspetto; bruno, dalla carnagione abbronzita, degli occhi vivaci, dalle sopracciglia e dai mustacchi neri e folti; vestiva signorilmente un elegante abito chiaro. Con sè aveva portato alcuni bauli, che furono posti assieme ai bagagli degli altri viaggiatori, egli tenne però presso di sè una valigetta, che doveva servirgli per uso personale. Il Mayer prese posto in una cabina di secondo posto, dirimpetto alla dispensa, ove già vi si erano collocati altri due signori. Egli aveva preso il biglietto di passaggio da Alessandria per Trieste, e a quanto egli disse ai suoi compagni di viaggio, avrebbe dovuto poi recarsi a Zurigo, ove dimorava la di lui moglie, una giovane signora di 23 anni.

Il piroscafo, frattanto, aveva levata l'àncora, e, lasciato il porto d'Alessandria, aveva preso la rotta per Brindisi. Tutta la giornata di martedì e la notte seguente trascorsero a bordo senz'alcun incidente. Ci erano parecchi passeggeri, di diverse na-

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

21

Era semplicemente la lettera di Andreina che era venuta; ma la signora Fertè, alla quale il marito non parlava mai di ciò che lo preoccupava, non poteva indovinarlo.

— Sono già entrata un'ora fa, proseguì l'eccellente donna, per rimettervi una lettera che era stata portata... ma dormivate e non ho voluto svegliarvi... L'ho posta vicino a voi...

— Vi ringrazio — interruppe vivamente Giovanna, temendo di essere interrogata a questo riguardo.

— Del resto — riprese la signora Fertè — non si tratta di questo. Vengo da parte di mio marito... Ha da farvi una comunicazione importante, e vi aspetta nel mio gabinetto.

Sentendo parlare di comunicazione importante da parte del suo tutore, la signorina d'Esparre ebbe una leggera commozione.

Ella sospettava di che poteva trattarsi, ma adesso si sentiva forte, Roberto l'amava sempre, era disgraziato e contava su di lei.

Ella diceva fra sè che non lo abbandonerebbe e che resisterebbe eroicamente alla volontà del notaio per rendere felice colui che l'amava.

— Mi alzo subito e mi vesto. Vi prego di dire al mio tutore che fra pochi minuti sarò da lui.

Un quarto d'ora dopo Giovanna un po' pallida, un po' tremante, ma risoluta, entrava nel gabinetto del signor Fertè.

Fin dalla prima occhiata la giovane constatò, infatti, che doveva avvenire qualche cosa di straordinario vedendo la aspetto preoccupato del signor Fertè.

Il notaio era solenne inquieto e trionfante nello stesso tempo e non poteva nascondere una certa agitazione.

Ma gli occhi neri della signorina d'Esparre non rimasero a lungo fissi su di lui.

Ella aveva veduto, in piedi, vicino allo scrittoio del notaio, un uomo dall'aspetto funebre annoiato e triste, malgrado gli sforzi che faceva per cambiare questa espressione fastidiosa e prendere un fare affabile e sorridente.

Ella aveva riconosciuto il conte Gerardo di Noinville che aveva già veduto due o tre volte in casa del suo tutore.

D'altra parte se non lo avesse riconosciuto altrimenti, lo avrebbe indovinato dallo stringimento di cuore che provò trovandosi in faccia a lui.

Quindi, era quell'uomo che le destinavano per sposo; era per causa di quell'uomo che Roberto si trovava in mezzo alla disperazione, e che la felicità era interdetta a lei stessa.

Ella non si aspettava questo brusco incontro, e dobbiamo confessare che la timidezza naturale ad una giovane riprendendo il sopravvento, ella perdette tutto il suo coraggio e non provò, sul primo, che una immensa inquietudine, tanto più crudele in quanto che ella si accorgeva che le sue forze e la sua energia l'abbandonavano in quel momento supremo.

Rimase dunque tutta confusa, comprendendo che non poteva dire una parola; spaventata internamente di vedersi così senza difesa, giacchè si abbandonava lei stessa e nessuno andrebbe in suo soccorso.

— Mia cara Giovanna — esclamò il notaio scorgendola — vi aspettavo con impazienza. Gravi avvenimenti... ma perdono... dimenticavo... tante sono preoccupato...

Si voltò verso il giovane:

— Il conte Gerardo di Noinville — disse egli presentandolo.

— La signorina Giovanna d'Esparre.

— Signorina — fece Gerardo di Noinville inchinandosi — ho già avuto l'onore di vedervi in casa del signor Fertè. E' una cosa che non si dimentica.

Giovanna salutò in silenzio.

— Sì, sì, — aggiunse il tutore di Giovanna — voi due già vi conoscete e avrete tempo di fare più ampia conoscenza. Ma, per il momento, non è di questo che si tratta.

Vi fu un istante di silenzio.

Il notaio si raccoglieva prima d'intavolare qualche racconto o qualche spiegazione, alla quale dava evidentemente una grande importanza.

Gerardo di Noinville guardava Giovanna da amatore e da futuro proprietario.

Giovanna guardava la punta dei suoi stivaletti.

— Mia cara pupilla — riprese il notaio — voi sapete che io sono l'esecutore testamentario del defunto conte d'Esparre, vostro padre. Spesso vi ho parlato di questo testamento, dicendovi che conteneva certe clausole... bizzarre forse, ma rispettabili, come lo sono sempre le volontà di un padre e di un morto. Queste clausole, fino ad oggi non ve le ho fatte conoscere... era inutile. Sapete soltanto che esse si riferiscono al vostro matrimonio, e che impongono certe condizioni alla consegna della considerevole credità che io devo rimettere nelle vostre mani, il giorno del vostro matrimonio. Soltanto, il vostro matrimonio era subordinato alla realizzazione di un fatto... che si è prodotto... Si trattava di ritrovare una certa persona, alla quale dovete consegnare voi stessa una certa somma, prelevata dal vostro patrimonio. Questa persona era scomparsa... E' stata ritrovata soltanto da alcuni giorni; e, da circa un'ora, ella aspetta lì, nel mio studio, che voi siate pronta ad adempiere le ultime volontà di vostro padre.

Fatto questo, nulla potrà più ritardare il vostro matrimonio.

Avrò adempiuto la missione che mi era stata affidata dal conte d'Esparre... e sarò libero verso di lui e verso di voi, quando, secondo il suo espresso desiderio e in virtù dei poteri che mi ha delegati sulla vostra persona, vi avrò dato un marito degno della vostra posizione nel mondo, della vostra nascita, della vostra fortuna, della vostra educazione, tale, in una parola, come lo avrebbe scelto lui stesso.

Giovanna ascoltava immobile questo lungo discorso, incapace d'interromperlo, anche per fare una domanda. Il notaio aspirò una presa di tabacco, e riprese, sodisfatto di sè stesso, del suo discorso e del raccoglimento dei suoi uditori:

— E' dunque giunto il momento, grazie ai miei sforzi, alle mie ricerche coronate dal successo, di darvi lettura del testamento del defunto conte d'Esparre. Ho pregato il signor conte Gerardo di Noinville, di voler assistere a questa lettura.

Il notaio ebbe un sorriso.

— Prima di tutto, già lo considero come facente parte della famiglia e i vincoli che l'uniranno in breve a voi, mia cara pupilla, come vi ho già prevenuta, ne fanno uno dei principali interessati a conoscere la volontà di vostro padre.

Ma anche un'altra persona deve assistere a questa lettura, colei di cui vi ho parlato poco fa: quella persona che io facevo ricercare e alla quale dovete consegnare «manu propria» il legato che le è attribuito sulla vostra credità.

Egli provava una certa esitazione.

— Questa persona — riprese egli infine — è vostra parente... vostra prossima parente, benchè in condizioni penose... e che sarebbe stato meglio che voi aveste ignorato... Saprete una colpa di vostro padre.

(*Continua*)

Arturo Arnould

zionalità, e con molti di essi il sig. Mayer aveva potuto attaccare discorso, conoscendo e parlando egli correttamente l'italiano, il francese, il tedesco e l'arabo. Nel mercoledì seguente il sig. Mayer, uscì per tempo dalla sua cabina, mostrandosi preoccupato da gravi pensieri; egli andava e veniva su e giù senza parlare con alcuno. Nel pomeriggio, consegnò al terzo cameriere Gustavo Ianski, un paio di calzoni, perchè glieli pulisse. Ad un tratto egli uscì precipitosamente dalla cabina e, rivoltosi allo stesso Ianski, con gli occhi accesi e lo sguardo stravolto, gli chiese se avesse veduto il signor Binder con la sua signora. Il cameriere, non avendo compreso di chi il Mayer parlasse, si fece ripetere la domanda. Questi allora, vieppiù acceso in volto e come colpito da subitanea ira gli ripetè: Sì, sì, la signora Binder non l'avete veduta? Il Ianski, ritenendo allora che la nominata signora ci fosse a bordo fra i passeggeri, rispose che sarebbe andato a rintracciarla e si recò quindi dal capitano sig. Fellner, al quale raccontò lo strano contegno di quel viaggiatore. Il capitano si recò quindi presso il sig. Mayer e lo trovò agitatissimo. Ne fece parola al medico di bordo, il quale dopo avere scambiate alcune frasi col Mayer, si convinse come lo sventurato avesse le idee alquanto squilibrate.

Il medico stesso non potè peraltro constatare trattarsi di un caso di pazzia, ma avendogli uno dei compagni di cabina del Mayer raccontato che questi, in poche ore, aveva bevuto un'intiera bottiglia di cognac, che egli teneva presso di sè, attribuì lo sconvolgimento d'idee e lo strano contegno del Mayer ad ubriachezza. Ad ogni modo, raccomandò agli addetti di bordo di tenerlo d'occhio. All'ora del pranzo il Mayer non prese che una zuppa, che gli venne servita nella cabina. Verso le 9½ di sera egli domandò di bere della birra, ma visto che la sua agitazione non era scemata, questa bevanda non gli venne servita. Egli ordinò poi un gelato e questo gli fu portato subito. Ad un tratto il Mayer uscì dalla cabina con un revolver in mano, che poi si seppe esser carico a 6 tiri, e con questo si diede a minacciare quanti incontrava sul proprio cammino, gridando: *Ladri tutti! Aspettate! con questo vi ucciderò, non vedete i signori Binder?* Calmatosi alquanto in seguito alle esortazioni dei camerieri, egli ritornò nella cabina e ripose il revolver nella valigetta. Ma poco dopo uscì di nuovo e si rivolse al secondo cameriere Carlo Mrach, ordinandogli un bagno freddo. Quegli, che specialmente lo teneva d'occhio e che lo aveva veduto riporre il revolver nella valigia, osservò che egli si dirigeva verso la latrina; allora corse subito nella cabina del Mayer e aperta la valigetta, ne trasse fuori il revolver che consegnò tosto al 2.o capitano di guardia. Appena ritornato il Mayer nella cabina, si accorse che nella valigia mancava il revolver e si diede a gridare come forsennato: *Ladri, ladri! mi avete rubato tutto, anche 8000 franchi che avevo; là fuori vedo i signori Binder.* E in ciò dire apriva il finestrino e acceso d'ira gettava in mare tutti gli oggetti che si trovavano nella valigia. Il Mrach da quel momento non lo abbandonò più; preparatogli il bagno, rimase con lui nella cabina, giacchè gli altri due signori non volevano saperne di passare la notte con lui. Il Mayer, dopo il bagno, si gettò sul letto, in maniche di camicia. Sembrava calmato completamente e pareva anche che avesse preso sonno. Verso la mezzanotte il Mrach, vedendolo calmo, uscì un momento per recarsi alla dispensa, che, come abbiamo detto, trovavasi dirimpetto alla porta della cabina. Ma quel momento bastò. Il Mayer si slanciò fuori dalla cabina e corse difilato verso il cavo di banda per gettarsi in mare. Il Mrach lo inseguì spaventato gridando: Aiuto! o alle sue grida accorse il marinaio di guardia al quale riuscì di afferrare il Mayer, mentre spiccava il salto per gettarsi in mare. Lo ricondussero nuovamente nella sua cabina e il marinaio di guardia non si staccò più dal passaggio del corridoio che mette alle cabine per impedire ulteriori tentativi di suicidio.

Il Mrach, quindi, sicuro che da quella parte il Mayer nulla potesse tentare, si recò alla dispensa, da dove poteva vedere tutto ciò che succedeva nella cabina occupata dal Mayer, essendo in questa accesa la luce elettrica ed essendo rimasta aperta la porta. Poco dopo, vide infatti che il Mayer si era posto davanti allo specchio, e si era presa la pelle del collo fra due dita di una mano, mentre con l'altra mano, armata di un temperino, si era inferto alcuni tagli, dai quali il sangue sgorgava.

Si slanciò tosto verso la porta della cabina per impedire questo nuovo tentativo, ma il Mayer si slanciò contro di lui, minacciandolo con quell'arma. Il cameriere rinculò; il passeggero chiuse con violenza l'uscio e vi si pose dinanzi in modo da impedire il passaggio. Il Mrach si diede tosto a gridare al soccorso, sopraggiunsero il capitano ed il medico, i quali aiutati dal Mrach, si accinsero a sforzare l'uscio della cabina.

Dall'interno si udì allora girare la chiave per aprire, e subito dopo si udì un tonfo. Aperto l'uscio, videro il Mayer ch'era caduto rovescioni sul letto. Avvicinatisi, videro che l'infelice aveva il collo squarciato da una grave ferita di taglio, di cui egli, con le mani aveva allargate le labbra, mettendo a nudo i muscoli e i vasi interni.

Il medico si avvide che ogni soccorso sarebbe stato inutile, essendosi il Mayer recisa la carotide. L'infelice, dopo pochi minuti, spirava. Constatata dal medico di bordo la morte dell'infelice, il cadavere fu rinchiuso in una bara costruita appositamente dal carpentiere di bordo.

La bara fu avvolta quindi in una bandiera e deposta sulla coperta del piroscafo. Il capitano procedette all'inventario degli oggetti appartenenti al suicida. L'inventario stesso venne fatto alla presenza del tenente, del medico, del nostromo e dei tre camerieri. Nella saccoccia dei calzoni furono rinvenuti quindici napoleoni d'oro, un orologio d'argento ossidato con catena d'oro. Il tutto, assieme ai bagagli di proprietà del defunto, venne preso in custodia dal secondo capitano e domani ne verrà fatta la consegna al console svizzero di qui. Il cadavere venne deposto a Brindisi, ove il piroscafo era arrivato qualche ora dopo il tragico fatto.

Tentato suicidio negli arresti di via Tigor. Maria Kresevich, d'anni 30, da Loitsch, donna di facili costumi, fu arrestata l'altra sera per infrazione al precetto di sfratto e perchè imputata di aver rubato a certa Antonia Hofer, abitante in via S. Filippo, una camicia del valore di f. 1.50. Nella stessa notte la Kresevich, in un accesso di scoraggiamento, tentò di suicidarsi nella sua cella, appiccandosi alle sbarre dell'inferriata della finestra, con le fettucce della propria sottana. I guardiani carcerari però se ne accorsero a tempo e la salvarono.

Piccolo incendio. Ieri sera, poco dopo le 8, in una cucina al secondo piano della casa N. 2 di via della Pozzacchera, presero fuoco alcuni trucioli vicino al focolaio. Mentre i casigliani si accingevano a spegnere il piccolo incendio, qualcuno corse ad avvertire l'appostamento dei vigili di via della Loggia e d'altra parte movevano sul luogo anche i pompieri dell'appostamento principale, ma al loro giungere trovarono che tutto era già spento. Danno minimo.

Un contadino che se ne infischia di sequestri. Andrea Cadorin, di 52 anni, detto *Vodopivez*, contadino, da Bosto in quel di Capodistria, doveva all'erario, per imposte arretrate, 79 fiorini e 19 soldi. Poichè mai si decideva a saldare il suo debito, l'autorità di finanza procedette al sequestro di 4 ettolitri di vino nero appartenenti al Cadorin, lasciandoli, come d'uso nell'abitazione di lui, nell'attesa ch'egli li svincolasse, pagando i 79 fiorini. Il Cadorin, invece, non rispettando il sequestro, vendette i 4 ettolitri di vino e ne consumò, per proprio conto, il ricavato. Venuto il fatto a conoscenza dell'autorità, questa mosse denunzia contro il Cadorin per il delitto contemplato dalla legge 25 maggio 1883, risguardante la vendita o il consumo di oggetti oppignorati. Il dibattimento in confronto dell'accusato ebbe luogo iermattina. Egli ammise di aver venduto il vino, ma dichiarò di averlo fatto perchè il medesimo incominciava a guastarsi e in breve non avrebbero avuto alcun valore. Dovette esitarlo a prezzo molto basso. Il denaro ricavatone adoperò poi per sopperire ai bisogni della sua famiglia, ch'era in gravi ristrettezze in causa di una malattia della moglie e delle pessime annate. D'altronde, aggiunse, che aveva tenuto in serbo il gruzzolo per lungo tempo, finchè la miseria lo aveva costretto a intaccarlo.

La Corte, avuto riguardo all'anteriore incensurata condotta del Cadorin, alla piena confessione e alla sua famiglia, in via di straordinaria mitigazione lo condannò a 14 giorni di arresto.

Per pagare un debito. La sera del 3 aprile l'agricoltore Matteo Opovich, detto *Camestor*, di 20 anni, da Salvore, introdottosi nel granaio della signora Emilia Cesare-Mazzucato, vi empiva un sacco di grano turco. Mentre stava per caricarselo sulle spalle, venne sorpreso dal fattore Ferdinando Paludetto, il quale, impedito ch'egli fuggisse, lo consegnò poi all'autorità. Il granoturco contenuto nel sacco rappresentava il valore di 7 fiorini e 50 soldi ed essendochè il granaio era chiuso a chiave e per entrarvi l'Opovich aveva dovuto forzarne la serratura, egli venne accusato del crimine di tentato furto. Al dibattimento tenuto ieri in suo confronto, egli confessò pienamente la sua colpa, ma cercò scusarsi dicendo che aveva tentato rubare per solvere un debito di 4 fiorini che aveva presso un oste.

La Corte, poichè l'Opovich, anteriormente, era incensurato, lo condannò, con straordinaria mitigazione, a un mese di carcere.

Un debito negato. L'agricoltore Antonio Baruzza, da Capodistria, credendo di poter vantare in confronto del contadino Matteo Baruzza, da Costabona, di 45 anni, già punito, un credito di 30 fiorini, derivantegli dall'eredità paterna, poichè il debitore si era ripetute volte rifiutato di versargli l'importo, presentò contro di lui relativa petizione.

L'udienza ebbe luogo ai 21 febraio di quest'anno presso il Giudizio distrettuale di Capodistria e l'impetito sostenne dinanzi al giudice che non doveva un centesimo ad Antonio Baruzza, perchè, alcuni mesi prima, aveva regolato pienamente col padre di lui, i debiti avuti verso il medesimo. A richiesta, poi, del magistrato, confermò tale suo asserto con giuramento e fu rimandato assolto, venendo condannato l'attore alle spese processuali. Antonio Baruzza, in seguito a questo risultato, mosse accusa contro Matteo Baruzza per crimine di truffa, sostenendo, e in certo modo dimostrando com'egli avesse falsamente giurato in giudizio. L'accusato comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale. Egli persistette a dichiarare che nulla doveva ad Antonio Baruzza per aver saldato ogni suo debito al padre di lui, per importi ben superiori a 30 fiorini e ne produsse le prove. Aggiunse che dell'ulteriore debito di f. 30, preteso dal denunciante, egli non aveva mai avuto contezza. Doveva trattarsi di uno sbaglio.

Antonio Baruzza sostenne tenacemente la accusa.

La Corte, non essendo emersa alcuna circostanza che valesse a provare la colpabilità dell'accusato, pronunciò in suo favore sentenza di assoluzione.

Durante il lavoro. Antonio Burrasca, d'anni 35, da Pola, fuochista sul piroscafo *Dalmazia*, ieri mattina lavorava a bordo, coi suoi compagni, ad una riparazione della macchina, quando, maneggiando una lamina di ghisa, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune.

Bambino caduto giocando. Il bimbo Andrea Rasem, di 2 anni e mezzo, da Basovizza, abitante al N. 9, giocando ieri con alcuni suoi compagni, cadde a terra in modo sì malaugurato da riportare una frattura al femore destro; dovette venir accolto all'ospedale.

Donna ubriaca, caduta e ferita. Stanotte, verso le 12, fu trovata in via Zudecche, stesa al suolo, certa Maria Grossnig. Era ubriaca fracida ed aveva delle lesioni alla guancia, all'occhio, dall'orecchio destri, riportate, senza dubio, nello stramazzare al suolo ubriaca. Fu portata alla Guardia medica per le necessarie cure.

Altre cadute. Augusto Paulin, d'anni 8, abitante in via Giulia N. 41, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Ermanno Iche, d'anni 6, abitante in via di Riborgo N. 9, ieri, verso il tocco, cadde e riportò una ferita lacero contusa al mento.

Accompagnati alla Guardia medica, ottennero le debite cure.

La testa di una bambinaia. La bambinaia Maria Marinz, d'anni 24, abitante in via del Farneto N. 50, ieri, nel pomeriggio, battè accidentalmente la testa contro uno spigolo d'una finestra e riportò una lacerazione alla tempia destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Le buccie. La stagione dei cocomeri e dei meloni, da anni ed anni offre un brutto contingente alla cronaca delle cadute. Ne fu vittima ieri Giovanni Fonn, di 30 anni, il quale, sdrucciolato su una buccia di melone, riportò una distorsione al piede destro.

Speranza Antonio è un garzone macellaio di 16 anni, che abita in via del Belvedere N. 43. Ieri, con un gancio, riportò una ferita di punta alla coscia sinistra. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Il linguaggio dell'amore. Maddalena Segon ha la fortuna di avere un amante, ma viceversa ha la disgrazia che questo amante la maltratta, la sgrida e mena le mani. Ierinotte, mentr'egli appunto era intento a questa nobile occupazione, nel proprio quartiere, in androna Punta del Forno, le guardie di p. s. lo arrestarono, tanto per insegnargli il linguaggio dell'amore... secondo il sistema Tigor. Il nuovo discepolo si chiama Giovanni Appel, ha 25 anni ed è facchino.

Un personaggio misterioso tra le fronde. Ieri notte, dalle guardie di p. s. di via Scussa, fu arrestato nei pressi del *Restaurant* al Boschetto certo Umberto Rossi, d'anni 24, da Trieste, il quale aggiravasi in modo sospetto e non seppe spiegare che cosa facesse a sì tarda ora in quel luogo.

Fra ragazzi. Il ragazzo di 9 anni Luigi Caslovich, abitante in via Nuova N. 18, ieri sera, verso le 7, trovavasi in piazza del Ponterosso con alcuni suoi coetanei, quando uno fra questi gli diede improvvisamente una spinta sì forte, da farlo cadere e battere la testa contro un colonnino, in guisa da riportare una ferita alla fronte. Accorse una guardia di p. s., la quale accompagnò in vettura il ragazzo alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Fra gli erbaggi. Iermattina, mentre la villica Giovanna Laurencich, di 72 anni, abitante al N. 60 di Santa Maria Maddalena Superiore, stava tagliando degli erbaggi, riportò accidentalmente, col coltello, una ferita alla mano destra. Dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Furticelli. Ieri mattina, da una cabina del piroscafo *Euterpe*, ormeggiato al Punto franco, venne rubato un orologio d'argento del valore di 8 fiorini, appartenente al nostromo Andrea Lucich. Ladro ignoto.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Luigi Rath, di anni 36, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza.

Dormenti all'aperto. Il carbonaio Giuseppe M., d'anni 37, fu trovato ieri notte dalle guardie di p. s. che dormiva all'aperto nei pressi di via del Belvedere. Fu condotto all'Ispettorato e trattenuto fino alla mattina seguente.

Ierinotte, alle 2, venne arrestato Domenico Debiasi, d'anni 46, da Monfalcone, sarto disoccupato, perchè trovato a dormire sopra una panchina in via di Miramar.

Minime. Per infranzione al precetto di sfratto, vennero arrestati Andrea Sciuka, di anni 35, da Sesana, giornaliero e Stefano Potratta, d'anni 48, giornaliero, da Krainovaz.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.8 ore 2 pom. 27.0, C.º — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.8— — Oggi: Alta marea 9.12 ant. 7.49 pom. Bassa marea 2.12 ant., 2.18 pom.

Ogni giorno una. In un camposanto di villaggio, X... legge questa iscrizione:

«Il valoroso capitano dei pompieri si è spento dolcemente».

— Ecco — mormora X... allontanandosi — che vuol dire far le cose da sè!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Agosto. – La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 250.10, Rubli 219.35, Rendita Italiana 89.80. (La chiusa precedente segnava: 350.10, 219.25, 89.70, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.10, Rendita 93.55, Meridionali 667.—, Mediterranee 490.—. (La chiusa precedente notava: 104.85, 93.25, 670.—, 492.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.27, poi sino 89.47 compreso riporto, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.30, Italiana 89.10, Spagnuolo 65.65, Banche ottamane 716.87, Lotti Turchi 146.75. (La Chiusa precedente notava: 102.37, 88.75, 65.62, 714[11]/[16] 146.25).

Qui notasi: Metalliche 100.50 a 101.10, Azioni Credit 402.50 a 403.75, Rendita Italiana per fine mese da 88.30 a 88.75 detta pronta tagli piccoli 88.50 a 88.75, Napoleoni 9.62— a 9.64—, Londra 121.35 a 121.65, Francia 47.90 a 48.10, Italia 45.70 a 46.95, Germania 59.25 a 59.45.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63½, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.12 a 12.14, Londra 121.40 a 121.75, Francia 47.95 a 48.10 Italia 45.70 a 45.95 Banconote italiane 45.70 a 45.95, Banconote germaniche 59.25 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.25 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 100.30 a 100.95 Rendita ungherese in Corone 99.80 a 100.—, Credit 403.50 a 403.50, Italiana 88.60 a 89.10, Lotti turchi 78.25 a 78.75, Serbi 39.25 a 40.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

Parigi 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.30, Rendita italiana 6% 89.10, Rendita spagnuola esterna 65.65, Azioni Banca Ottomana 716.87.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache 910.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.15, Cambio Londra 252.55, Egiziane 523.—, Rend. austr. in oro 103.90, Rendita ungh. in oro 4% 103.31, Länderbank 587.50, Lotti turchi 148.75, Banca di Parigi 846.25, Azioni Meridionali italiane 636.25. ferma.

Caffè. Amburgo 2. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 75.75, per dec. 74.75, per marzo 74.—. calmo

Havre 2. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 95.—, per Novembre a fr. 93.75.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Nuova-York 2. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 2. – Mercato hausse. Tenders in Dochets 1900, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 2196. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto, 3[45]/[64] Agosto-Settembre 3[45]/[64], Settembre-Ottobre 3[47]/[64], Ottobre-Novembre 3[48]/[64], Novembre-Dec. 3[49]/[64], Dec.-Gennaio 3[50]/[64], Genn.-Febraio 3[51]/[64], Febbraio-Marzo 3[52]/[64], Marzo-Aprile 3[53]/[64], Aprile-Maggio 3[57]/[64], Maggio-Giugno —

Ragguaglio settimanale: Importazione 19463 Esportaz. 5836, Vendite 51950, Consumo 46990, Transito 52213, Deposito 1406000.

Orleans, Upland, Texas americani 3[31]/[32], Fair Dhollerah 2½, Good Fair Dhollerah 2.¾, Oomra 3.—, M.G. Broach 3¼, Bengal 2½, Fair Pernambuco 3[15]/[16] Good Fair Egiziana 6⅛

Cereali. Londra 2. Avena Azow loco 13.¾ 13.¼, Orzo Azow loco 15.—.—. . Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.¼ a 26.½, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.⅞ a . . , Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 19 carichi, dei quali 7 offerti.

Olio. Napoli 2. Gallipoli contanti 75.60, per Agosto 76.60, per consegne future 78.18. Gioia contanti 75.27, per Agosto 76.27, per consegne future 75.54.

Parigi 2. Raviz. Mese corr. 49.50, per settem. 50.25, fermo, quattro ultimi mesi 50.25, quattro primi mesi 51.—.

Malaga 2. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 33.¼, Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 3. Loco 6.20, staz.o

Anversa 3. Loco 16.25 venditori.

Metalli. Londra 2. (Diretto) Stagno Strais a sc. 64.⅞.

Farina. Parigi 2. Dodici Marche. Mese corrente 42.—, per settem. 42.75 hausse, quattro ultimi mesi 43.50, quattro mesi da nov. 44.—. Piovoso

Spirito. Parigi 2. Mese corrente 29.25, per settem. 29.75 calmo, quattro ultimi mesi 30.25, quattro primi mesi 31.25.

Berlino 2. Loco 37.30, per Settem. 41.50, per Ottobre 40.50.

Zucchero. Parigi 2. Greggio da 88º disp. 27.—/.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.50—, per settembre 28.75— fermo, quattro mesi da ottobre 29.50— quattro primi mesi 30.12½ Raffinato 98.— a .—.

Amburgo 2. (Chiusa). Per luglio 9.92, per agosto 10.32, per ottobre 10.50 calmo

Londra 2. Java a scell. 11.¾, Rape greggio scell. 9.⅞ calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. – Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1445

Ricercasi ragazzetta per servire piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo 1450

Ricercasi garzona sarta donna, via S. Lazzaro 7, p. IV. 1458

Ricercasi distintissima signora, signorina compagna villeggiatura. Offerte, condizioni „Villeggiatura" Piccolo. 1484

Ricercansi portinai marito moglie senza figli, come pure cuoca, cameriera per Seraievo. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio. 1482

Cercasi ragazzo praticante per negozio Giulio Jolles, piazza Borsa 4. 1481

Ricerco corrispondente tedesco stenografia, praticante conoscenza perfetto tedesco con paga, due corrispondenti perfetti tedesco, molti praticanti. Conoscenza tedesco. Rivolgersi unico mediatore serio agenti commercio Alfonso Caffè Casa Rossa, vis-à-vis Anglo-Bank-Credit. 1466

Ricercasi facchino friulano giovane, forte, con buoni attestati, conoscitore pellami e alfabeta. Indirizzo al Piccolo. 1462

Ricercasi ragazza per negozio, perfetta corrispondente italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 1339

Ricercasi ragazzo per osteria, possibilmente friulano. Indirizzo al Piccolo. 1382

Ricercasi per stagione balneare frequentatissima forestieri, prossimità Trieste, irreprensibile conduttore Chiosco, smercio birra, situato in piazza. Concerto gratuito banda municipale tre volte settimana. Affitto nullo. Richiedonsi però sedie, tavoli, bicchieri. Servizio cibi freddi. Indirizzo Piccolo. 1439

Ragazzo a costo viene accettato in distinta famiglia in Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 1437

Signora tedesca, abile sarta in bianco, cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 1478

Trova pronto collocamento magazziniere per frutta secche e agrumi con conoscenza della lingua tedesca. Offerte fermo posta Cera. 1433

Domandasi tenitore di libri e partita doppia che conosca lingua e corrispondenza tedesca, Offerte fermo posta „C. D. V." 1468

Giovane meccanico cerca occupazione. Anche in qualità di macchinista, via Cattedrale N. 8. 1460

Viaggiatore Persona seria, pratica nel commercio in diversi rami, eccettuato manifatture, perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava, offresi quale viaggiatore per l'Austria-Bosnia-Erzegovina, verso provvigione e piccola dieta. Indirizzo amministrazione Piccolo „B. 39" 1335

Legnami Per magazzino cercasi giovane pratico. Indirizzo al Piccolo. 1396

Ragazza pulita cerca alloggio in cambio qualche lavoro. Indirizzo posta restante „N. 48" 1440

Campagnuolo con moglie, senza figli, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1444

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1496

AFFITTANZE

Acquedotto affittansi quartieri eleganti, comodi, 2-3 eventualmente 6 stanze. Indirizzo Piccolo 1459

Ricercasi stanza con comodo di cucina. Indirizzo Libreria Barriera 20. 1475

Ricercasi camera e cucina, anche fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 1461

Ricercasi in I o II piano, presso distinta famiglia, stanza da letto ammobiliata con attigua stanzetta vuota e comodo di cucina, nella vicinanza piazza Lipsia, di preferenza Villa Necker. Offerte sub E. V. S. fermo in posta. 1394

Giovane cerca cameretta ammobiliata, nella via Fabio Severo o adiacenze. Offerte „G. V." Piccolo. 1447

Giovane cerca una cameretta ammobiliata, possibilmente con ingresso libero, prezzo mite. Sub „Cameretta" al Piccolo. 1488

Signorina impiegata, cerca, pei 24, stanza, centro, mite prezzo, presso distinta famiglia. Posta restante „Distinta" 1495

Affittansi 2 stanze una ammobiliata, altra vuota o separata, buon prezzo, eventualmente costo. Via Amalia N. 10, porta 13. 1471

Affittasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, nei pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 1472

Affittasi 24 agosto stanza vuota presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo 1448

Affittasi piccolo quartiere Acquedotto. Informazioni studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, piazza S. Giovanni. Informazioni Studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1393

Affittasi fondo con tettoia per annui fior. 200. Indirizzo Piccolo. 1400

Affittasi stanza ammobiliata, via Fonderia 10, III destra, ingresso libero. 1446

Affittansi per 24 Agosto diverse stanze ammobiliate o vuote, Via Nuova. Informazioni via San Francesco N. 4, portinaio. 1474

Affittasi 24 agosto quartiere con orto, via Navali 2, f. 500. Rivolgersi S. Nicolò 3, II. 1473

D'affittare stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo al Piccolo. 1463

Stanze due, vuote, attigue, libero ingresso, affittansi via Caserma 6. 1360

Al Castello di Moccò presso Borst sono disponibili per Agosto alcune stanze a prezzi miti. 1351

Cederebbonsi due stanze vuote con o senza cucina, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 1483

Stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Lazzaro 6, III piano, destra. 1483

Quartiere 2 camere, cucina, acqua, affittasi causa partenza, 24 Agosto, fiorini 160. Via Pilone 2. 1470

Bellissima stanza affittasi, Commerciale N. 6, I piano sinistra. 1493

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi botti e barili da vino, usati. Offerte Cavana 11 (corte) 1441

Vendonsi specchio volante in noce, trumeau gotico in acajù con specchio ed armadio da libri. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1472

Vendonsi 400 monete, prezzo mite. Offerte Piccolo sub „Monete" 1457

Vendesi stupendo lavamano tutto marmo, via Giulia 11, porta 8, dalle 9-12 merid. 1450

Vendesi bicicletta Schad, quasi nuova, pronta cassa. Indirizzo al Piccolo. 1436

Vendonsi bellissimi specchi con armadi moderni. Indirizzo al Piccolo. 1481

Si vendono diversi mobili, via San Nicolò 14 primo piano sinistra. 1366

Vendesi negozio coloniali, centrica posizione, di vecchio nome, molto bene avviato in commissioni, spedizioni al dettaglio. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1408

Bicicletta mezza pneumatica da vendere f. 50. Indirizzo al Piccolo. 1494

Bicicletta pneumatica quasi nuova, metà prezzo, cassa. Androna del moro N. 6, p. IV, porta 11. 1456

Bicicletta 14 chilogr. da vendere f. 150 cassa. Indirizzo al Piccolo. 1455

Pneumatica inglese nuova, occasione unica. Giovanni Fabri, via Fontanone N. 2, pianoterra. 1427

Dogcart parigino, ultima moda, quattro posti, vendesi, Villa Necker, portinaio. 1459

Pianoforte corto buonissimo, canapè 6 poltrone, argentiera, vendesi prontamente condizioni vantaggiose. Chiozza 5. 1480

Lampada immensamente bella che ha costato sessanta, vendesi, motivo partenza, per soli trenta. Indirizzo Piccolo. 1477

Pianforte elegante, buono, causa trasloco, buon prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1442

Pianini straordinari, da f. 160 in poi. Pianoforte Mignon, garanzia 10 anni. Via Cavana 8, I. 1445

Carrettina di fabrica con folo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1431

Da cedersi dal 1. Luglio, in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito da Borst a Trieste piccolo cane caffè, muso, zampe bianche, nome „Spin". Mancia portandolo via San Michele 3, terzo. 1464

DIVERSI

Diana Sarei felice se comprendeste la gioia che provo d'avervi parlato. Siete una gemma. Non posso attendere fino domani senza mandarvi un affettuosissimo saluto. Minato avete il mio cuore; non accendete, scoppierebbe. Sono il vostro schiavo brutto. 1470

Impossibile sottacerti che il tuo contegno verso di me è un'infamia mostruosa. — Continua pure così e ben presto te ne pentirai amaramente! Se mi ami, la tua leggerezza è imperdonabile... 1454

Viola adorata, bel raggio di sole, che siete lume e gioia dell'anima mia; non obliate, vi supplico, chi vicino e lontano vi terrà sempre in cuore. Saluti affettuosi. 1452

Io sono il nipote di mia zia, che non ha nulla da fare colla zia di Carlo del Brasile da dove vengono le scimmie! A. S. 1449

Diana Il desiderio che avete espresso sarà appagato, se vi recate alla posta. Sotto vostro nome troverete. 1465

Angela Perchè rimandasti? Spiegati oppure dimmi quando posso parlarti in merito 1496

Pierina Tu n'as pas voulu m'écrire no; merci bien. On voit que tu serais capable de toute sorte de sacrifices pour les amis. C'est bon à savoir. Egoïsme et vanité. 1498

Luna Immenso piacere provai leggendo tuo scritto, non vivo che per te, mio angelo adorato, attendendo ansiosamente felice giorno di poterti abbracciare. 1493

Mia cara Giuseppina, sai quanto ti amo, e purtroppo l'occupazione della famiglia non mi permette venirti trovare; se tu sei così buona, ho una parola da dirti, non voglio incomodarti di lunga tenuta, attenderò quel giorno che ti vedrò passare, ti verrò incontro. Tua affezionatissima Antonietta. 1479

Cinquemila fiorini annui si possono guadagnare acquistando con fior. 8000 lucrosa industria bene avviata, senza concorrenza. Offerte non anonime sub „Posizione" al Piccolo. 1418

Ricercansi fiorini 200 verso pegno. Offerte al „Piccolo" sub „Orlando" 1467

Ricercasi persona con fiorini 1000 affidare Agenzia lucrosa. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1421

Impiegato cerca fiorini 50, restituendoli febbraio venturo. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1430

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Signore prenderebbe costo presso distinta famiglia, possibilmente vicinanze via Giulia. Offerte con nome sub „Giulia" posta restante. 1491

Coniugi soli cercano a costo bimba bimbo da 2 anni in poi. Indirizzo Piccolo 1278

Carbonella 25 chili 55 soldi, carbone 75. Magazzino Gelsi 4. 1212

Carbonella bellissima 25 chilo 55 soldi. Deposito via Scussa. 1377

Stiratura lucido lavoro finissimo, a mano, come nuovo, Acquedotto 21, corte, secondo. 1409

Per alberghi, birrarie, riparasi, stirasi buccato da letto, tovagliate, pezzo soldi 2. Indirizzo Piccolo. 1438

Grande assortimento legni da traforo d'ogni qualità, via Scorzeria 4-5. 1313

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Venezia, coi ritratti dei regnanti italiani. 1167

Catene lunghe, argento per ventaglio f. 3, dette dorate fortemente f. 5, presso Vittorio Fei, via Malcanton 3 (tettoia) dirimpetto il N. 2. 1270

Il Corso stasera appalti, Banco Operaio, latteria, esposizione Circolo Artistico. 1465

La Sartorela oggi uscita: Banco Operaio, Liquefazione illustrata, Rivista, presidente per forza ecc. 1486

Ruzzier Farneto 10, trovasi grandioso assortimento mobilie, specialità stanze da letto, pranzo, visita, prezzi da non temere concorrenza. Grandiosa scelta lettiere, chiffoniers, lavamani, sgabelli, credenze, tavoli, mobili in ferro, fioraia nera f. 60, visitare per convincersi. 1497

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 1497

Interessante novità in ventagli, a prezzi discretissimi, offre il Negozio Viennese. 1469

Cinture di gomma con fibbie elegantissime, da soldi 55, 60, 65 in poi, nel Negozio Viennese. 1469

Cinture per signori, di tutte le forme e qualità, in grande assortimento, nel Negozio Viennese. 1469

Camicie Tourist, nuovamente arrivate, in tutti i generi, a prezzi conosciuti per molto bassi, al Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1469

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 1411

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„CALIFORNIA"

di Tonnellate 3410 - Cap. GEORGE MITCHELL, è atteso qui circa la metà del p. v. Agosto e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato

Anno scolastico 1895-96.

Uno o due studenti dalla Provincia (Istria, Dalmazia) troverebbero, presso piccola famiglia civile, completa pensione, trattamento famigliare, assistenza studio.

Lettere sub «STUDENTI» al «PICCOLO».

RICERCATO

da **casa tedesca, rappresentante** per un **ARTICOLO USO UFFICIO** affatto nuovo, che ha già ottenuto la migliore accoglienza in Germania. Soltanto seri aspiranti vogliano inviare i loro indirizzi in lingua tedesca o francese sotto «**T. 72**» a **Haasenstein & Vogler, A. G. Francoforte sul Meno.**

Trattoria „AI DUE LEONI"

Via Arcata N. 4 e via Scorzeria

Oggi sabato 3 Agosto alle 7½ (tempo permettendo)

CONCERTO

sostenuto dalla

BANDA TEATRALE

Domani domenica **MATTINATA** dalle 9-1

Di sera **CONCERTO** alle 7½, sostenuto **dalla stessa Banda.**

Ingresso libero.

GHIACCIO CRISTALLINO

confezionato da pura acqua di Aurisina filtrata, viene fornito **franco a domicilio:**

¼	Pane (6 chilogr.)	soldi 10
½	„ (12 „)	„ 20
1	„ (25 „)	„ 40

Vendesi inoltre **da un chilogramma in poi** nel proprio Deposito **Via Valdirivo N. 2.**

Telefono N. 365.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 % Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretto e domiciliato 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote; 2¾ % annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzida 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata: Lettere di pegno 4% della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, dette 4½% della Rinita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4½% della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½% della Banca provinciale Ipotecaria croato-slavena; Obbligazioni comunali 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni delle Casse di Risparmio Ungheresi; dette 3% ed a pr. al dell'I. r. priv. Stabilimento Generale di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 1. Giugno 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione

Egli aveva già cessato di soffrire.

— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:

— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Epilogo.

Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

Maria, Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'alitare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.

E' lo spirito dell'Uomo della notte.

FINE

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato

d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.

Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.

Programmi gratis e franco.